

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 15; Semestre Lire 8; Trimestre Lire 5; Estero Lire 150 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via Sarga N. 44 - TELEFONO: Redazione (Internazionale) N. 349 - Amministrazione N. 151

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Pubblicità, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici, Tariffe, la taxa alla rubrica. Concessionarie Esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivale N. 10 - Milano (113)

La S.d.N. è una coalizione di potenze contro un altro gruppo di potenze

Una nota ufficiosa italiana sulla neutralità svizzera

ROMA, 24 dicembre. L'Informazione Diplomatica nella sua nota odierna N. 8, pubblica quanto segue:

All'oscuro che il Presidente Meita ha pronunciato mercoledì sulle conseguenze internazionali dell'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni e sulle ripercussioni di questa uscita deve necessariamente avere sulla politica della Svizzera, è stato accolto con un interesse negli ambienti diplomatici italiani. Il Presidente Meita ha parlato con equilibrio e chiarezza e con quel senso di realtà al quale il Governo federale ha costantemente ispirato il suo atteggiamento. La Germania e l'Italia - le due grandi Nazioni confinanti ed amiche della Svizzera - essendo ormai definitivamente fuori della Società delle Nazioni, la Svizzera, nelle stesse parole del Presidente Meita, deve ormai mirare senza esitazione a fare intendere che la sua neutralità, non potendo limitarsi ad essere differente, sarà intera e conforme alle tradizioni secolari, alla geografia ed alla storia del Paese.

Prendiamo atto con piena soddisfazione di queste parole. La funzione internazionale della Svizzera è strettamente legata alle secolari tradizioni di neutralità, che il Presidente Meita ha tenuto a ricordare ed a riaffermare, che l'Italia ha sempre inteso e intende di rispettare scrupolosamente. E' solo da suggerirsi che tutti gli altri lo facciano. Il Presidente Meita ha ancora espresso il timore, che fuori l'Italia e fuori la Germania da Ginevra, la Società delle Nazioni possa diventare l'ancella di una ideologia e trasformarsi in una coalizione opposta ad altra coalizione - questa - egli ha detto - questa che sarebbe rapidamente mortale.

Ci rendiamo perfettamente conto di queste preoccupazioni. Una coalizione di Potenze, che, su questo territorio, operi contro un'altra coalizione, sarebbe per la Svizzera una mortale jettura. Ma il timore di Meita è già una realtà. La Società delle Nazioni, come essa è oggi, è una coalizione di Potenze che cerca di coordinare le forze contro un altro gruppo di Potenze. Ginevra è un centro di attività politica contro gli interessi di pace e di unità dell'Europa.

Quello che il Presidente Meita teme per il suo Paese come un pericolo nell'avvenire, è un pericolo in atto. E' questo pericolo che scricchia la tradizione secolare della neutralità svizzera la quale non ha assolutamente nulla da temere da parte delle due Potenze Mititrate che hanno abbandonato Ginevra.

Un'iniziativa dell'Olanda per il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia

Ra:liche dichiarazioni del Ministro degli Esteri in risposta a una Interpellanza

L'AJA, 24 dicembre.

All'intervista presentata da un deputato che chiedeva di conoscere l'atteggiamento del Governo olandese di fronte al riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia, il Ministro degli Esteri, Patyn,

ha risposto nei termini seguenti: «Tempo fa il Governo olandese ha chiesto in via confidenziale ai Governi firmatari della convenzione di Oslo, se fossero disposti a fare un passo collettivo per i Governi dell'Inghilterra e della Francia allo scopo di sapere se questi volessero riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia, qualora gli Stati minori avessero proceduto a tale riconoscimento. Non tutti gli Stati firmatari della convenzione di Oslo hanno risposto ancora il loro pensiero in proposito. Il Governo olandese si trovò indotto a fare questo passo partendo dalla considerazione che la conquista italiana dell'Etiopia è un fatto indubitabile: riconoscerlo lo stato di cose, che prima o poi dovrà pur essere riconosciuto, si migliorerebbero immediatamente le relazioni politiche con l'Italia. Il Governo olandese ritiene altresì che per la dignità nazionale è preferibile che i piccoli Stati si facciano promotori di una tale azione piuttosto che seguirla più tardi, passivamente, l'esempio dei grandi Stati.

Trionfale viaggio del Duca d'Aosta da Asmara a Macallé

Palpiti di tricolori ed entusiasmo di popolazioni in tutte le località attraversate

ASMARÀ, 24 dicembre. (Dal corrispondente della Stefani)

Stamane il Vice re di Etiopia ha lasciato l'Asmara. Mentre una compagnia riceveva gli onori, S. A. R. il Duca d'Aosta ha assistito al rito dell'alza bandiera, presenziato dal Ministro S. E. Cobelli Gligli, il Vicegovernatore Gen. Carulli, il Governatore dell'Eritrea, Dia-diace e la maggiori autorità della colonia. Salito poi in automobile, con a fianco il Ministro del Lavoro Pubblici, il Vice re ha attraversato la città a piedi, operato di Godaif, tra una doppia fila di popolo festante che gli ha rivolto un vibrante saluto, fervido di entusiasmo. Da Asmara a Decamerè la colonna di autovetture, con alla testa la vettura vice-reale, è passata tra le continue manifestazioni dei gruppi dei lavoratori e delle popolazioni convenuti dai paesi vicini.

Festa di bandiere a Decamerè

All'arrivo a Decamerè l'opposizione, tutta animata da grande fervore costruttivo, è apparsa ammantata completamente di bandiere. Dal capitano degli stabilimenti, dagli autorità e dalle madri costruttrici parte nel centro cittadino, fino alle modeste vallate distanti una dozzina di chilometri il posto a costruzione in muratura, era una sola mirabile festa di bandiere. Lungo il tratto della camminabile, attraverso Decamerè, erano schierate, con i loro placchetti, tutte le forze fasciste e la intera popolazione. S. A. R. il Duca d'Aosta, con il suo entourage, ha passato in rassegna tutte le formazioni delle forze del Partito della G. I. I. fra grandi manifestazioni popolari all'indirizzo del Re Imperatore e del Duca. Salito in automobile il Vice re ha attraversato l'ultimo tratto di Decamerè, tra nuove manifestazioni.

SUBLIME ESALTAZIONE DELLA MATERNITÀ

La quinta Giornata della Madre e del Fanciullo celebrata solennemente in tutta Italia

La Regina Imperatrice premia al Teatro Adriano le madri che si sono maggiormente distinte nell'allevamento dei figli

ROMA, 24 dicembre. Celebrazione dei più alti valori umani, la quinta giornata della Madre e del Fanciullo ha avuto in Roma il suggello di una presenza singolare: quella di S. M. la Regina Imperatrice. Il suggello augusto, che è entrato ormai nella tradizione spirituale italiana e fascista dell'avvicinamento che consacra nel tempo la paternità della stirpe, tutta teata e profeta: a quel potenziamento demografico nazionale che rappresenta la continuità stessa della Patria nel suo percorso divenire, da generazione a generazione. E per questa, augusta presenza il rito che consacra nel tempo la maternità ed il fiorire dei bimbi d'Italia, avvenute il significato più gentilissimo umano: il propiziare, rassicurando idealmente e concretamente la natiività cristiana a quella attività italiana che deve assicurare nei secoli alla Nazione quella forza di quella potenza che sono fondamento dell'Impero di popolo che il Duca vuole.

L'opera del Regime per la protezione della maternità e dell'infanzia

L'on. Borgomasci quindi illustra sobriamente, ma efficacemente, l'azione poderosa svolta dal Regno per la protezione della madre e del fanciullo, per lo sviluppo della razza e per la tutela della famiglia. E' un tale compito delicato e grave - continua il R. Commissario - avendo l'O. N. M. I. infatti un milione e mezzo di madri e di bambini vengono in vario modo assistiti: consultori, asili nido, refettori, matori, istituti vari, con provvidenza igieniche, aiuti, refettori, ricoveri, provvidi morali e sociali.

Esistono per tutto questo grande sistema di assistenza circa 10.000 istituti, fra i quali 200 case della madre o del bambino, direttamente gestiti o controllati dall'Opera. Un vero esercito di 80.000 persone, medici, patroni, patronesse, assistenti sociali e sanitari, risatrici, vicinatrici, senza contare lo sconfinato apporto delle donne fasciste che offrono con squisito disinteresse e calore spontaneo la loro collaborazione preziosa e limpida che disingannano in tutta Italia per provvedere ai molteplici bisogni della popolazione materna ed infantile. E' tutto un lavoro diffuso e capillare con cui questa tipica istituzione fascista, con ardore e con fede, difende uno dei fattori più delicati e fondamentali della Nazione.

Ton. Borgomasci, dopo aver ricordato l'onore reso dal Duca alla seconda figlia della nostra gente col riavvicinare e premiare a Palazzo Venezia la 94 coppia di coniugi scelti da tutto le provincie ed aver posto in rilievo come S. E. il Governatore di Roma abbia voluto loro un appartamento di cinque stanze ciascuno a sei famiglie scelti fra le più numerose e floride dell'Urbe, conclude applausivamente: «Così nel clima del Natale l'Italia fascista esalta ed onora la fecondità della stirpe, la virtù delle marnm, il leltizio della culla. E la festa della natività cristiana, che brna a noi nell'alone della sua mistica influenza, ha assunto nell'Italia di Mussolini altra luce di positività, diventando anche la festa della natività italiana.

Solenne esaltazione della maternità e dell'infanzia in tutta Italia

ROMA, 24 dicembre. In tutti i Comuni d'Italia ha avuto luogo oggi, con la partecipazione delle organizzazioni fasciste delle autorità locali, di gran numero di mamme e di bimbi, la celebrazione della quinta giornata della Madre e del Fanciullo. Il rito dell'esaltazione dei valori primigeni della stirpe si è svolto ovunque in un'atmosfera di vibrante entusiasmo per il Duca aspiratore della difesa della madre, del bambino e della famiglia.

Speciale carattere hanno avuto le manifestazioni svoltesi nei capoluoghi di provincia, ove sono stati inaugurati numerose nuovi istituti assistenziali dell'O.N.M.I., tra i quali alcune case della madre e del bambino.

Nei 163 Comuni della provincia di Roma le corinone hanno avuto inizio alla presenza delle autorità locali o di quello dell'Opera, con la celebrazione della messa; quindi le autorità, i Comitati, i Patronati e la cittadinanza hanno assistito, dopo di aver sfilarlo in corteo, alla distribuzione, dai premi in denaro e dei diplomi assegnati alle madri maggiormente distinte per l'allevamento igienico del proprio bambino, nonché di buoni alimentari eretti alle famiglie numerose. Quasi tutti sono stati inoltre premiati e premiati degli enti locali ed in particolar modo dell'Amministrazione provinciale di Roma che ha erogato con la somma di lire 25.000.

Dalle comunicazioni pervenute alla sede centrale dell'O.M.I., risulta che durante la giornata sono stati distribuiti circa 8.000 premi di natalità e natalità e demografici, predisposti da Enti ed istituzioni varie. 25.000 premi per il buon allevamento igienico, per l'importo di 1.300.000 assegnato dalla sede centrale dell'O.N.M.I. nonché numerose corredini di vestitino, culla ecc. Sono stati distribuiti 15.000 diplomi di benemerite alla madre, che hanno meglio allevato la loro prole e 157 medaglie, diplomi ed attestati ai benemeriti dell'assistenza materna ed infantile.

Poco dopo Decamerè era tutta la popolazione di Mesi Egala, con a capo il fedelissimo vecchio capo Degiac Tessama, che rendere omaggio al Vice re. All'omaggio di quelle genti, è seguita una nuova manifestazione di devotone offerta a S. A. R. il Duca d'Aosta, tutta schierata lungo la via, con alla testa il clero e i notabili, che ha fatto commosse accoglienze a S. A. R. il Duca d'Aosta per il cui ingresso era stato eretto un grande arco di trionfo sormontato dallo stemma sabauda.

L'omaggio delle popolazioni di Adi Caiè ed Adigrat

Ad Adi Caiè tutte le genti erano accorse per rendere omaggio di devozione e di balta al Vice re di Etiopia. Alle ore 12 il Duca d'Aosta, entrato ad Adigrat, riceveva il primo omaggio delle popolazioni di due nuovi tribù. Nella città erano erano convenuti oltre 10.000 abitanti dell'Agama. Vari distretti erano quindi col clero e con i notabili in testa. Attraverso la camminabile erano stesi grandi striscioni che recavano scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duca, al Vice re. La marcia vice-reale, passava lentamente attraverso un vanto lasciato libero in mezzo all'impetuoso stuolo della popolazione. Gli indigeni salutavano il passaggio del Vice re con entusiastiche manifestazioni di esultanza, brandendo foglie di palma e bandiere. Il Vice re proseguiva quindi in direzione di Macallé.

La solenne cerimonia al Teatro Adriano

Espressione piena ed intera di questi sentimenti, dei quali l'Urbe è specchio fedele, la ricorrenza tradizionale che esalta a preludio dell'avvenire messianico, la maternità e l'infanzia, che irradia tutta la Nazione, è stata l'odierna celebrazione che ha raccolto nel teatro Adriano, attorno alle personae auguste della Regina Imperatrice e della Principessa Maria di Savoia, i gerarchi del Governo e del Partito, insieme alle più alte autorità della Capitale, in unione ai maggiori rappresentanti dell'O. N. M. I. La sala del teatro, stipatissima in ogni ordine di posti, di mamme e di bimbi del popolo o di Piccolo e Giovanni Italiani, di Balilla, di Avanguardisti, affollata vice-remente dal tricolore e dai fiori bianchi pendenti e fionati dalle balconate, appare come una trasformazione in un grande nido gioioso di voci e di canti. Sul palcoscenico il proscenio è limitato da 12 culle, mentre oltre la doppia fila di poltrone preparate per la Regina Imperatrice, la Principessa Maria e la maggiori autorità, si distende una verde fiorita di suggestivo effetto, punteggiata dal folto gruppo poliforme dei gagliardotti di tutti i gruppi regionali. In alto campeggia un grande ritratto del Duca.

Alle 10.30 gli applausi della folla ammessa all'esterno del teatro annanziano l'arrivo della Regina Imperatrice. Rispondono dall'interno i tre squilli regolamentari, reguiti dal le note della fanfara reale. La Regina, ora fa il suo solenne ingresso nella sala, immediatamente reguita dalla Principessa Maria e dalle maggiori autorità che l'avevano ricorata e osequiata all'ingresso del teatro. Passa così l'Augusta Signora, tra una duplice fila di Balilla meschetieri irrigiditi sull'attenti, monite le note della Marcia Reale e di Giovinetta accendono nel clima vibrante della folla ondate di entusiasmo e calorosissimi applausi. Con la Regina Imperatrice e la Principessa Maria seguono sul palcoscenico, l'on. Buffarini, sottosegretario agli Interni, in rappresentanza del Governo, il Sen. Forari per il Senato, la fiducia dei Fasci femminili ed altre autorità. L'O. N. M. I. è presente col

consenso della folla che non cede ai magnifici e generosi gesti filantropici a favore dell'O. N. M. I. il cav. del lavoro Girolamo Galini di Genova, il quale, approssimatosi al tavolo, riceve, dalle mani stesse della Regina Imperatrice, la medaglia d'oro per l'alta benemerita dell'O. N. M. I. La medaglia d'oro è accompagnata da parole motivatorie: «L'infanzia lo sguardo, nel ricordo della sua fedeltà Giovinetta, croce in Genova opera impegnata per la cura, dico e ad assistenza all'infanzia, e di milioni. Esempio incomparabile di tenerezza e di singolare munificenza, fugida testimonianze del tempo di Mussolini.

Il cavaliere del lavoro Girolamo Galini, rivolge così questo più alto ed ambito premio che corona la sua vita ottimamente spesa all'assistenza infantile e che si esponenta nell'aver egli costituito a suo speso, per un importo di oltre 50 milioni, in Quarto, presso Genova un grande Istituto per la cura, difesa ed assistenza dell'infanzia, o dell'infanzia. Questo Istituto appare veramente come una grande città dell'infanzia ed è completamente e ricomente attrezzato per ogni forma fascista assistenziale, in una volta alla sanità della razza. In un religione del lavoro è pari alla religione del dovere: lavoro e doveri, che rappresentano per lui i due punti dai quali trae motivo di essere primo in ogni forma di assistenza sociale.

Dopo le premiazioni dell'on. Galini, sono state rimesse ai capi di famiglia numeroso dell'Urbe i chiavi di sei appartamenti donati loro dal Governo.

Le chiavi, racchiuse in artistico astuccio di pelle, con su inciso il Fascio Littorio o lo stemma di Roma, sono state personalmente consegnate dalla Regina Imperatrice.

Il presidente del Comitato dell'O. N. M. I. dell'Urbe prodevo quindi ad altra premiazione: quella di 98 madri di coppia genitoriali, nate a Roma nel 1937. Sfilano così, salutando romanticamente, le mamme recanti in braccio uno dei gemelli, immediatamente seguite ciascuna da una vigiliante d'infanzia dell'Opera in divisa, che porta in braccio l'altro gemello. Questa prima tozza, tanto gentile nella sua ingenua semplicità e bellezza, passa innanzi alla Regina Imperatrice che ha per ognuna delle mamme un sorriso o un complimento, una parola buona e cordiale. A ognuna di queste mamme è concesso un diploma d'onore ed offerta una culla completament.

Addis Abeba attende ansiosamente il nuovo Viceré

ADDIS ABEBA, 24 dicembre.

La notizia delle imponenti manifestazioni tributate a S. A. R. il Duca d'Aosta durante il suo sbarco a Massaua e il suo ingresso all'Asmara, sono state qui ampiamente diffuse attraverso la stampa o commentato dalle popolazioni nei più calorosi consensi; la cronaca dello due prime giornate africane dell'Aequato Principe è stata largamente radiodiffusa nei principali centri abitati o nello stesso a mezzo di apparati a posto fisso o auto-carrati, intorno ai quali si era ammassata, sfuggiva, una folla attentissima e plaudente.

Le radiodiffusioni, comunicate nelle principali lingue dell'Impero e magnificanti le gesta, soprattutto guerriere e filantropiche dalla Casa Savoia, cui appartiene il nuovo Viceré d'Etiopia, esse stesso eroico e generoso soldato della grande guerra europea o delle campagne libiche, hanno suscitato ovunque i segni della più viva soddisfazione o caloroso evviva di gratitudine all'indirizzo del Re Imperatore e del Duca.

La capitale dell'Impero vive già una ardente atmosfera di ansia e di entusiasmo. Grandiosi preparativi fervono ovunque, l'animazione è

febbre dal centro alla periferia, squadre di lavoratori si susseguono nel lavoro diurno e notturno nelle piazze o nelle arterie principali, attraverso le quali passerà il corteo vice-reale. Si lavora febbrilmente intorno agli archi di trionfo, alle tribune, agli addobbi della facciata o all'imbardieramento dello sio.

Oli indigeni, in segno di gioia, hanno imbiancato di calce le pareti di fango delle loro piccole, modeste capanne e hanno ornato di un minuscolo tricolore i tetti di paglia. La Federazione fascista ha pubblicato vibranti manifesti, incoronati dai colori nazionali, dinanzi ai quali si affollano nazionali e stranieri. Stamane, in una riunione svoltasi alla Casa Littoria, il Segretario federale Befandi, ha comunicato le ultime disposizioni del programma dei festeggiamenti ed ha impartito le opportune istruzioni ai capi gruppi regionali e alle varie organizzazioni fasciste.

Dai cantieri ostorni militi o operai sollecitano l'onore di partecipare agli schieramenti destinati ad oscurare parati in rivista dal Principe Augusto il giorno del suo arrivo nella capitale dell'Impero. La notizia che S. A. R. il Duca d'Aosta ha deciso di passare il giorno di Natale tra i soldati di Macallé da ovunque suscitato manifestazioni di commosso e vibrante entusiasmo.

Natale senza pellegrini a Betlemme

ROMA, 23 dicembre.

L'Agenzia «La Colonia» ha da Gerusalemme che quest'anno la stagione delle feste natalizie non ha portato in Palestina le solite carovane di pellegrini e di turisti che non mancano mai di spingersi con una rapida crociera fino a Betlemme per assistere alle cerimonie della Notte Santa nella Grotta del Profeta, sotto le volte della Basilica e della Natività. La causa di questa inusitata assenza di qualsiasi carovana di forestieri è da ricercarsi nello stato di allarme, che la situazione palestinese, ha diffuso in ogni parte del mondo, dissuadendo i pellegrini e i viaggiatori in giro di paese dall'apprendere in questi giorni, come in tal modo, che la crisi economica di Terrasanta, che ha raggiunto un grado particolarmente acuto, si aggrava ancora di più, dalla forzata disoccupazione, cui è veduto condannata l'industria artigianale che rappresenta uno dei aspetti migliori, per la Palestina.

L'ora delle responsabilità

Questa nota dell'Informazione Diplomatica, a proposito delle dichiarazioni del Presidente Meita, conferme autorevolmente la stagione, che avvenne occasione la fare in un nostro recente articolo, della pericolosa situazione in cui vengono a trovarsi gli istti nostri di fronte alla lega ginevrina; situazione, che la tempestativa uscita dell'Italia dall'equivoquo scenario ha rivelato in tutta la sua crudeltà e, insieme, accentuato in maniera irreparabile. Giustamente, la nota osserva come quella coalizione di potenza opposta ad un altro e ben determinato gruppo di potenze, a cui l'Italia è tenuta. Meita una esplicita mortale per la Confederazione etvetica, ma invece già una realtà in atto, e come quella coalizione di guerra abbia la propria sede proprio sul suolo svizzero.

Quelle che l'azione che il governo svizzero intende svolgere per assicurare al proprio paese, malgrado il patto della S. d. N., non solo la propria neutralità imbiaisa, ma anche quella politica e economica; non appare perfettamente chiaro. Non si comprende, per esempio, come si continuino a nascondere la Svizzera alla S. d. N., possa conciliarsi con una politica di dispensa dall'osservanza di

La premiazione di mill. madri

Terminata la sfilata delle 90 madri di coppia genitoriali, inizia quella di tutte le altre madri primarie, in platea. Sono così mille madri, che, inquadrato per zona di assistenza e provvedute alle ispettrici di zona, attraversano le porte laterali della sala salgono ordinatamente sul palcoscenico e sfilano inoltrando a corteo dinanzi alla Augusta presenza della Regina Imperatrice e delle signora alle rispettive ispettrici di zona i premi assegnati alle madri. La cerimonia è finita, ma prima

La Regina Imperatrice premia un benemerito

A questo punto viene iniziata la consegna delle benemerite. Primo appare sul palcoscenico, accolto da un applauso di calda simpatia ri-

volto un vibrante saluto, fervido di entusiasmo. Da Asmara a Decamerè la colonna di autovetture, con alla testa la vettura vice-reale, è passata tra le continue manifestazioni dei gruppi dei lavoratori e delle popolazioni convenuti dai paesi vicini.

Le radiodiffusioni, comunicate nelle principali lingue dell'Impero e magnificanti le gesta, soprattutto guerriere e filantropiche dalla Casa Savoia, cui appartiene il nuovo Viceré d'Etiopia, esse stesso eroico e generoso soldato della grande guerra europea o delle campagne libiche, hanno suscitato ovunque i segni della più viva soddisfazione o caloroso evviva di gratitudine all'indirizzo del Re Imperatore e del Duca.

Tutti gli attacchi dei rossi respinti dagli eroici difensori di Teruel

I rinforzi nazionali sempre più prossimi alla città

SALAMANCA, 24 dicembre. Il Quartiere Generale alle 23 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

La guarnigione di Teruel continua a respingere gli attacchi del nemico. Le nostre truppe continuano, d'altra parte, ad avanzare; esse hanno fatto oggi numerosi prigionieri.

Nel suo sforzo disperato per ricompattare le posizioni anteriori sulla strada di Caladas, il nemico ha perduto alcune migliaia di uomini.

Secondo i prigionieri, una delle brigate di Elvira è stata completamente anientata.

Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Mira Moreno.

I nazionali non cedono di un passo

SAINT JEAN DE LUZ, 24 dicembre. Durante tutta la notte, illuminata a effetto, le forze rosse, sostenute da circa 2.500 uomini, hanno attaccato la città di Teruel. Gli eroici difensori hanno respinto tutti i tentativi senza cedere un passo.

Attorno alle truppe sovietiche che hanno ricevuto rinforzi di artiglieria hanno ripreso la marcia.

La politica estera magiara basata su Protocolli romani

BUDAPEST, 24 dicembre.

In occasione delle feste natalizie il Presidente del Consiglio, Daranyi, ha fatto alla stampa delle dichiarazioni in cui ha rilevato che il Governo ungherese ha seguito e seguirà la politica indicata dalla tradizione e dagli interessi nazionali, che ha iniziato trattative con gli Stati vicini per normalizzare le relazioni internazionali; che si sforza di far riconoscere la giusta causa dell'Ungheria; che non cede in questa azione non soltanto al principio di giustizia ma anche, con piena sicurezza, ai quali l'Ungheria ha appreso e le relazioni economiche, come le ha approfondite con la Romania.

Non a caso di domani il Pestor Lloyd pubblicò una dichiarazione del M. I. con gli Esteri ungheresi, il quale afferma che l'Ungheria è ispirata da indoleffabile fedeltà verso i suoi amici e dalla volontà di seguire una attiva politica di pace, come dimostrano anche i negoziati avviati con la Piccola Intesa.

Dei negoziati che il Governo ungherese intrattiene di stringere maggiormente i rapporti con gli Stati di Protocolli romani e con la Germania senza lasciarvi fuorviato da miti e calunnie.

Una delegazione francese a Roma per negoziare nuovi accordi commerciali con l'Italia

ROMA, 24 dicembre.

In seguito ad accordi intervenuti fra i due Governi, una delegazione francese verrà a Roma per negoziare nuovi accordi commerciali. Le trattative inizieranno il 19 gennaio.

La situazione politica europea in un messaggio natalizio di Benes

PRAGA, 24 dicembre.

Questa sera il Presidente della Repubblica ha pronunciato alla radio un messaggio natalizio riguardando il suo pensiero sulla situazione internazionale, ha detto, fra l'altro che se il 1936 fu l'anno della crisi grave o il 1937 quello che ha ribaltato un equilibrio di forze tra le potenze, il 1938 dovrebbe essere l'anno delle discussioni, dei negoziati e della conclusione almeno di intese parziali, capaci di spianare la strada alle intese generali che possono garantire la pace dell'Europa.

Dopo aver esaminato le condizioni che a suo avviso fanno prevedere un tale sviluppo, il Presidente della Repubblica ha affermato che anche la Cecoslovacchia è sulla buona strada per un'intesa col vicino. Il resto del messaggio è stato consacrato a questioni di politica interna o soprattutto ai progressi conseguiti nel campo della difesa nazionale.

Il messaggio è terminato con un appello alla pace e alla buona volontà della popolazione cecoslovacca a qualsiasi nazionalità o partito essa appartenga.

Tremendo terremoto nel Messico

NUOVA YORK, 23 dicembre.

Un terremoto di straordinaria violenza ha colpito vasti zone del Messico. La scossa tellurica, il cui epicentro si calcola fosse a 250 miglia dalle capitali, ha avuto un tale intensità da rompere tutti iometri dell'Osservatorio nazionale degli Stati Uniti, tanto che il direttore dell'Istituto non ha potuto fornire dati precisi al riguardo; comunque egli ha dichiarato che si tratta di un movimento a carattere sussultorio.

Il Duce ispeziona in volo le località allagate

ROMA, 24 dicembre.

Il Duce è partito stamane dall'aeroporto di Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore per un volo di allenamento sull'Agro Pontino ed in valle del Tevere fino a Orte e sorvolava la piana di Rieti, fino a Terni, rendendosi personalmente conto dei danni prodotti dalla piena e delle condizioni delle campagne allagate.

Atterrava quindi a Guidonia alle ore 13, dopo circa due ore di volo, riscontrando pacifica a Villa Terrena.

L'inaugurazione della linea aerea Asmara-Gondar

ASMARA, 24 dicembre.

La linea aerea civile biotrimotore Asmara-Gondar è stata inaugurata dall'Alta Lettera con la presenza del pubblico fin da questa prematura giornata. L'intero percorso viene effettuato in meno di due ore.

Il congedo assoluto della classe 1882

ROMA, 24 dicembre.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica che tutti i militari alle armi o già congedati (occlusi i sottufficiali di carriera ancora richiamati in servizio) a qualunque categoria già iscritti, nel 1882, saranno dal 31 dicembre a a collocated in congedo assoluto per aver compiuto il 55° anno di età.

Eloquenza di cifre nella relazione del comm. Serra

Quando sta a cuore del Regno la sorte dei Madri italiani e della infanzia o come esso Regno, con un crescente e veramente imponente, sta realizzando in tale campo, la massima provvidenza, lo ha rilevato, inaugurando la cerimonia, il vicepresidente del Comitato Provinciale dell'O. N. M. I. Ha tenuto, innanzitutto, ad affermare, che mentre si celebra la Giornata della Madre e del Fanciullo col rito più bello e più significativo della distribuzione dei premi ai benemeriti della campagna demografica, è opportuno ricordare l'opera assidua, fraterna, benefica che il Regno svolge per la protezione della maternità e dell'infanzia, riferendosi per maggiore chiarezza, a quanto si è fatto nel ristretto limite della nostra città o della Provincia.

Bo la distribuzione dei premi ha il pregio di una manifestazione promozionale in cui l'assistenza, anziché un vago carattere simbolico, è rappresentata in modo sensibile e valutabile facilmente dalla nuda eloquenza delle cifre, o tale rilievo che in non si o a un'attività tutrice del Regno rivolta a coloro che, pur nelle ristrettezze economiche, infondono il loro amore, di fronte alla Patria e alle perenni leggi della vita, della procreazione. Le madri bisognose o i bambini, che un tempo - come se il contributo alla vitalità della stirpe fosse, anziché base essenziale di ogni civiltà - un fatto del tutto trascurabile - erano quasi estranei alle forme collettive di assistenza, hanno dal Regno Fascista una protezione che si traduce in forme reali in cifre importanti.

Di questo tipo risulterà con chiarezza evidente, come nella nostra città si opera in questo campo, in perfetta armonia con le direttive superiori, per mezzo del Comitato Comunale dell'O. N. M. I. L'assistenza non si limita a concedere la maternità di vita che è in maternità della donna che sente di abbandonare la nuova vita la quale verrà a portare nel mondo il bene e il progresso. In questo campo, le iniziative di cura vigilanissima per poter rassodare il suo fusto tenerello. Tutte le fasi della maternità hanno dal Regno la loro forma particolare di assistenza.

Tale assistenza si traduce in questo riguardoso cifre che dimostrano il bene che l'Opera diffonde principalmente a Pola o in Provincia.

Gestanti e madri nutrice: assistite nel consultorio N. 1232; sussidiate per lire 64.461.

Bambini nel primo anno di età; assistiti nel consultorio N. 2156; sussidiate per lire 79.216.69.

Bambini da 1 a 3 anni di età; assistiti nel consultorio N. 6870; sussidiate per lire 92.088.20.

Bambini maggiori dai 3 anni; assistiti nel consultorio N. 1440; sussidiate per lire 30.820.20.

Spese per ricoveri o collocamenti di minori: lire 223.923.85.

Premi degli eroi per legittimazione di minori: 275 per lire 95.000.

Premi di allevamento igienico: 258 per lire 12.920.

Assistenza illegittimi: a carico totale dell'Opera M. I. lire 240.471, con contributo di 1/3 da parte della O. N. M. I. lire 143.596.25.

Per la costruzione della Casa della Madre e del Bambino ocluso l'acquisto del fondo e della Ona comunale sono state spese lire 600 mila.

Il fascismo di fronte al problema demografico

Completamento, nel 1937, la Federazione dell'Istria ha speso in tutti gli esercizi commerciali rimarginando aperti fino alle ore 13, eccezion fatta per le macellerie e rivenditori di pesce che chiuderanno alle ore 11, delle panetterie e latterie che chiuderanno alle ore 12 o dei negozi di fiori che chiuderanno alle ore 19.30.

Domani 26 dicembre (S. Stefano) e domenica 2 gennaio 1938: (Iano) e domenica 2 gennaio 1938: (Iano) gli esercizi commerciali rimarginando aperti fino alle ore 13, eccezion fatta per le macellerie e rivenditori di pesce che chiuderanno alle ore 11, delle panetterie e latterie che chiuderanno alle ore 12 o dei negozi di fiori che chiuderanno alle ore 19.30.

CRONACA DELLA CITTA'

La solenne celebrazione della Giornata in onore della Madre e del fanciullo

Nella mistica atmosfera che promana dalla più dolce e più solenne festa della cristianità, quella del Santo Natale, la giornata dedicata dal Regno Fascista all'esaltazione della Madre e del Fanciullo, ha avuto ieri anche a Pola degna celebrazione. Il rito, avvenuto nella mattinata nell'ampio salone a pianterreno del Palazzo del Governo, si è così sostanzialmente svolto: dopo il saluto del prefetto, l'inaugurazione della cerimonia, il saluto del Duce, l'invocazione agli angeli, la benedizione, la lettura della lettera pastorale, l'invocazione al Padre, la lettura della lettera pastorale, l'invocazione al Padre, la lettura della lettera pastorale.

Un allungamento della nascita in nota purtroppo anche nell'Istria. Si accennano ad un lieve aumento, le nascite non sono aumentate in proporzione. Illustra il caso che influisce su questa minima fecondità della donna, sulla natalità sul momento demografico ed opera i mezzi addizionali del Fascismo per arginare questa china. Quattro fattori influiscono essenzialmente sulla fecondità e sulla natalità: La vita e la educazione della donna moderna; il lavoro; il controllo delle nascite o normalizzazione; Le pratiche anticoncezionali.

La donna moderna, schiava dell'instabile esigenza della moda, non deve sacrificare l'adempimento pieno e generoso della sua funzione materna ad un'illusione di bellezza. Il trionfo della civiltà moderna (psicologica, letteraria, scientifica, geografica) è desiderabile, ma non deve, a dispetto degli angeli, indugiare il momento della nascita. Influenza dannosa sulla fecondità della donna è data dal lavoro, ma come fattore di distacco dal matrimonio, sia per la minore fecondità della donna lavoratrice, sia perché esso può ostacolare il decoro normale della gestazione o sia anche dal punto di vista etico e formativo della famiglia.

Più pericoloso nello loro conseguenza tra le cause di demerito è il controllo della nascita o, le pratiche, tendenti a impedire il concepimento o a sopprimere il prodotto (aborto criminoso).

L'oratore esprime quindi i mezzi che il Fascismo mette in azione a difesa della stirpe dai pericoli antitetici e nuovi che la minacciano; la provvidenza dell'O. N. M. I. con la Casa della Madre e del Fanciullo e i consultori ostetrici e pediatrici; con i vettori; con la protezione legislativa che mirano alla protezione della donna lavoratrice ed in genere di tutto il personale femminile presso le aziende industriali e presso le amministrazioni civili negli ultimi mesi della gravidanza; la provvidenza attiva a rivivificare il sito familiare (bonifica agraria, lotta contro l'urbanesimo, fondazione di nuove cittadine rurali, premi e...

E' su questo tema che il dott. Mauro Gioffré svolse poi il discorso ufficiale della cerimonia. Il valente oratore, richiamandosi agli incisi moniti del Duce, mette in rilievo la necessità di controllare il movimento demografico, affinché non allenti la energia riproduttiva del popolo, poiché il regresso delle nascite, la decadenza demografica, significa la morte dei popoli (Korsner).

Un allungamento della nascita in nota purtroppo anche nell'Istria. Si accennano ad un lieve aumento, le nascite non sono aumentate in proporzione. Illustra il caso che influisce su questa minima fecondità della donna, sulla natalità sul momento demografico ed opera i mezzi addizionali del Fascismo per arginare questa china. Quattro fattori influiscono essenzialmente sulla fecondità e sulla natalità: La vita e la educazione della donna moderna; il lavoro; il controllo delle nascite o normalizzazione; Le pratiche anticoncezionali.

La donna moderna, schiava dell'instabile esigenza della moda, non deve sacrificare l'adempimento pieno e generoso della sua funzione materna ad un'illusione di bellezza. Il trionfo della civiltà moderna (psicologica, letteraria, scientifica, geografica) è desiderabile, ma non deve, a dispetto degli angeli, indugiare il momento della nascita. Influenza dannosa sulla fecondità della donna è data dal lavoro, ma come fattore di distacco dal matrimonio, sia per la minore fecondità della donna lavoratrice, sia perché esso può ostacolare il decoro normale della gestazione o sia anche dal punto di vista etico e formativo della famiglia.

Più pericoloso nello loro conseguenza tra le cause di demerito è il controllo della nascita o, le pratiche, tendenti a impedire il concepimento o a sopprimere il prodotto (aborto criminoso).

La festa della mamma e le attività rivolte all'illustro oratore una manifestazione di calda approvazione. Ha quindi luogo la premiazione delle madri per il buon allevamento dello prole. Esse sono: Opavian Rosa, Deghenghi Maria, Zaffera Pierina, Leonardi Maria, Delella Francesca, Legovicchi Anna, Sten Martina, Doveschi Giovanna, Macorini Antonia, Morelli Giovanna, Budigna Emma, Pellico Stefania, Clabot Angela, Lunaro Maria, Furlan Anna, Gulinio Maria, Dori Anna, Manducchi Maria, Biondi Caterina, Burzato Apollonia, Raber Franca, Scimigioli Paola, Mattielli Maria, Falcini Margherita, Helm Emilia, Garbin Maria, Marino Maria, Corazza Carolina, Mattioli Stefania, Bornò Angela, Rovina Giovanna, Bogliun Maria, Marzi Francesca, Silvi Anna, Colla Luigia, Stabile Virginia, Maraspin Maria, Riosa Anna, Giachin Maria, Sorrentino Rosa, Faticchio Stefania, Jacas Maria, Minzan Emilia, Giummo Anzela, Geloni Maria, Leonardi Fanni, Sanzin Domenica, Calchi Maria, Calchi Maria.

Ad ognuna di esse è posta la medaglia col premio in danaro, questi un altro premio di natalità è assegnato a 12 coppie di novelli sposi da parte del Comune di Pola. Con ciò la bella cerimonia ha fine suggellata da un vibrante saluto del Duce ordinato dal viceduca.

La cerimonia natalizia si svolse nel Duomo, a mezzogiorno, in una solenne celebrazione. Il Duce, in persona, presenziò all'evento, accompagnato dal viceduca e da un numeroso seguito. L'oratore esprime quindi i mezzi che il Fascismo mette in azione a difesa della stirpe dai pericoli antitetici e nuovi che la minacciano; la provvidenza dell'O. N. M. I. con la Casa della Madre e del Fanciullo e i consultori ostetrici e pediatrici; con i vettori; con la protezione legislativa che mirano alla protezione della donna lavoratrice ed in genere di tutto il personale femminile presso le aziende industriali e presso le amministrazioni civili negli ultimi mesi della gravidanza; la provvidenza attiva a rivivificare il sito familiare (bonifica agraria, lotta contro l'urbanesimo, fondazione di nuove cittadine rurali, premi e...

E' su questo tema che il dott. Mauro Gioffré svolse poi il discorso ufficiale della cerimonia. Il valente oratore, richiamandosi agli incisi moniti del Duce, mette in rilievo la necessità di controllare il movimento demografico, affinché non allenti la energia riproduttiva del popolo, poiché il regresso delle nascite, la decadenza demografica, significa la morte dei popoli (Korsner).

Un allungamento della nascita in nota purtroppo anche nell'Istria. Si accennano ad un lieve aumento, le nascite non sono aumentate in proporzione. Illustra il caso che influisce su questa minima fecondità della donna, sulla natalità sul momento demografico ed opera i mezzi addizionali del Fascismo per arginare questa china. Quattro fattori influiscono essenzialmente sulla fecondità e sulla natalità: La vita e la educazione della donna moderna; il lavoro; il controllo delle nascite o normalizzazione; Le pratiche anticoncezionali.

La donna moderna, schiava dell'instabile esigenza della moda, non deve sacrificare l'adempimento pieno e generoso della sua funzione materna ad un'illusione di bellezza. Il trionfo della civiltà moderna (psicologica, letteraria, scientifica, geografica) è desiderabile, ma non deve, a dispetto degli angeli, indugiare il momento della nascita. Influenza dannosa sulla fecondità della donna è data dal lavoro, ma come fattore di distacco dal matrimonio, sia per la minore fecondità della donna lavoratrice, sia perché esso può ostacolare il decoro normale della gestazione o sia anche dal punto di vista etico e formativo della famiglia.

Più pericoloso nello loro conseguenza tra le cause di demerito è il controllo della nascita o, le pratiche, tendenti a impedire il concepimento o a sopprimere il prodotto (aborto criminoso).

La cerimonia natalizia si svolse nel Duomo, a mezzogiorno, in una solenne celebrazione. Il Duce, in persona, presenziò all'evento, accompagnato dal viceduca e da un numeroso seguito. L'oratore esprime quindi i mezzi che il Fascismo mette in azione a difesa della stirpe dai pericoli antitetici e nuovi che la minacciano; la provvidenza dell'O. N. M. I. con la Casa della Madre e del Fanciullo e i consultori ostetrici e pediatrici; con i vettori; con la protezione legislativa che mirano alla protezione della donna lavoratrice ed in genere di tutto il personale femminile presso le aziende industriali e presso le amministrazioni civili negli ultimi mesi della gravidanza; la provvidenza attiva a rivivificare il sito familiare (bonifica agraria, lotta contro l'urbanesimo, fondazione di nuove cittadine rurali, premi e...

E' su questo tema che il dott. Mauro Gioffré svolse poi il discorso ufficiale della cerimonia. Il valente oratore, richiamandosi agli incisi moniti del Duce, mette in rilievo la necessità di controllare il movimento demografico, affinché non allenti la energia riproduttiva del popolo, poiché il regresso delle nascite, la decadenza demografica, significa la morte dei popoli (Korsner).

Buon Natale!

Si lettori, si cittadini tutti, Buon Natale! Non per un atto di puro e semplice formalismo, che non è nel nostro costume, ma per un sentito desiderio che sporge dal cuore.

Nella società indocile che emerge dal prece, nelle incantevoli sensazioni che ispira il mistero della Grande Notte, in cui il verbo si è fatto carne ed abitato tra di noi arrivano al nostro sguardo le sinistre meraviglie che di anno in anno si ripetono con le invocazioni angeliche: Pace in terra agli uomini di buona volontà.

Non la pace come intesa dagli agoristi e dagli sfondati epurati, ma come contesa dalla giustizia e dall'equità, perché tutti siamo figli dello stesso Padre, tutti abbiamo il diritto alla vita, che non è la prerogativa di singoli, ma è la grande, indiscussa e indiscutibile beneficio di tutti.

A quanti intenzioni questo pacifico augurio sincero di un Buon Natale!

Prèmi del Duce per parti gemellari 93 premi già distribuiti per un importo di L. 61.200.

S. E. il Capo del Governo ha concesso, per il tramite del Prefetto di Pola, i seguenti premi di natalità per parti gemellari: Soldati Natali di Giuseppe, da Parenzo, lire 600; Bresciani Simone e Simona, da Antignana, lire 600; C. P. P. Piccoli di Marco, da Albezca, lire 600.

Dell'istituzione dei premi di natalità per parti gemellari sono stati erogati nella Provincia dell'Istria N. 93 premi per parti gemellari per un importo complessivo di lire 61 mila e 200.

Il «Corriere Istrian» e le feste Per le feste natalizie il nostro giornale, in osservanza alle disposizioni di legge, non uscirà nei giorni 25 e 27. Riprenderà le normali pubblicazioni martedì 28 corrente.

Il ritorno da Roma della coppia prolifico istriana L'entusiasmo e la riconoscenza per il Duce I coniugi Lovrinovich, prescelti a rappresentare l'Istria al duomo delle coppie prolifiche, non fanno ritorno a Valdagno. Si sono fatti premura di presentarsi alle Autorità locali, di ringraziare per le accoglienze e per il trattamento ricevuto e per la fortuna loro toccata di ricevere dalle mani del Duce il premio della loro prolificità. Non si sono stancati di raccontare le impressioni del viaggio - immaginare che i Lovrinovich non erano mai stati in un automobile, né in treno - delle bellezze di Roma imperiale, del fascino che promana dal Duce che ora hanno potuto vedere ed udire. Essi si sentono orgogliosi di aver rappresentato la nostra Istria specie per quella campagna demografica che è all'apice della politica del Regno. Tutti i villi della frazione di Gradigne attendevano i Lovrinovich per udire e farsi raccontare le cerimonie romane, per farsi descrivere il nostro Duce.

Ed è anche nostro orgoglio - ci scrive il corrispondente di Valdagno - che una famiglia di Gradigne, frazione eminentemente prolifico del Comune di Valdagno, sia stata prescelta per il recente madano.

Contratti di locazione

L'Unione Fascista degli Industriali - Sodalità Provinciale dei Proprietari di Fabbricati - richiama l'attenzione degli interessati sulla obbligazione di denunciare entro il 25 gennaio 1938 al R. Ufficio del Registro, mediante e- lenco in doppio esemplare, la locazione o sublocazione stipulata, prorogata o rinnovata nel corso dell'anno, giusto quanto disposto dall'art. 1 del R. D. L. 30 dicembre 1936 n. 2247.

Gli elenchi denunciati sono in vendita presso gli uffici della predetta Unione, via Giulia n. 3, che fornisce istruzioni e chiarimenti per la compilazione.

Escia Grien - I seguenti giocatori devono trovarsi, domani in sede sociale (Caffè Seccion) alle ore 13 precise per partire alla volta di Rovigno: Valerio, Vitellio, Bassi, Puglisi, Bino, Paolotti, Anzioso, Zanni, Rocco, Gili, Urbani Lorenzetti e Vecchioni.

Domani mattina alle ore 10 proce- anno all'annamento di tutti gli altri giocatori. Nessuno deve mancare.

AVVISO D'ASTA - Nel giorno 28 dicembre 1937, alle ore 15 in Pola, Via 5 Novembre 4, verrà dato al pubblico incanto, al miglior offerente ed a pronti contanti, N. 4 biciclette nuove. L'ufficiale giudiziario: Francesco Fiorilli.

Pro istituti di ricovero dell'Ente Comunale di Assistenza Per allietare la festa del Natale dei fanciulli ricoverati, il camerata Quirino Fabro ha fatto dono di 30 chilogrammi di mela, il camerata negoziante Giacchino Giuseppe ha fatto dono di 2 kg. di mandorlate, di 1 kg. di biscotti, di una carrozzella per bambini e di vestiti nuovi per bambini; il camerata Matteo Deleva ha fatto dono di 210 focaccine per tutti i ricoverati, vecchi e piccoli.

Il Presidente dell'Ente C. A. esprime ai generosi oblatori il più sentita ringraziamento.

Escursione scitistica nelle Dolomiti Si porta a conoscenza degli interessati che la partenza per l'escursione scitistica a Cavalese organizzata dal Gaf e dal Cai avverrà domenica mattina con la partenza alle ore 5.20. Si raccomanda a tutti gli escursionisti di trovarsi in stazione almeno alle ore 5 per dare la possibilità di sistemare convenientemente i bagagli e gli sci.

Domani 26 dicembre (S. Stefano) e domenica 2 gennaio 1938: (Iano) e domenica 2 gennaio 1938: (Iano) gli esercizi commerciali rimarginando aperti fino alle ore 13, eccezion fatta per le macellerie e rivenditori di pesce che chiuderanno alle ore 11, delle panetterie e latterie che chiuderanno alle ore 12 o dei negozi di fiori che chiuderanno alle ore 19.30.

Il Corriere Istrian

in

OMAGGIO

fino tutto 31 dicembre c. a. a tutti coloro che invieranno

Nastia - Impero - Colonia	Estero
Lire 75	Lire 150

Importo Abbonamento Annuale

Tremendo terremoto nel Messico

NUOVA YORK, 23 dicembre. Un terremoto di straordinaria violenza ha colpito vasti zone del Messico. La scossa tellurica, il cui epicentro si calcola fosse a 250 miglia dalle capitali, ha avuto un tale intensità da rompere tutti iometri dell'Osservatorio nazionale degli Stati Uniti, tanto che il direttore dell'Istituto non ha potuto fornire dati precisi al riguardo; comunque egli ha dichiarato che si tratta di un movimento a carattere sussultorio.

Il padre Joseph Lynch, direttore dell'Osservatorio di Fordham, nell'Universita di Nuova York, ha appena fatto trattare di un terremoto di tremenda forza distruttiva; l'epice-

L'annuncio di Gesù nella leggenda araba

Yusef ben Yaakub era neggiar prestava i suoi servizi nel tempio e sua cugina Maryam lavò a cœ lui aiutandolo nei suoi lavori.

Il giorno in cui Maryam incontrò l'Angelo Gabriele era il più lieto dell'anno.

In quel giorno Maryam, avendo esaurita l'acqua della sua giara, aveva detto a Yusef:

«Debo andare a prender acqua, ma non ne ho più. Non venite voi pure con me?»

«No — aveva risposto Yusef — io ne ho ancora per domani».

Così Maryam aveva preso la sua giara e se n'era andata sola per l'acqua. Giunta alla sorgente, che era in una grotta, vi trovò l'Angelo, Gabriele, che, per voce di Dio, era fatto ad immagine d'uomo.

«Bel viso e di gentili maniere. L'Angelo, tutto che vide Maryam le si avvicinò e lo disse:

«Maryam, il buon Dio mi ha inviato per offrirti un figlio che eccellerà in tutte le virtù».

Maryam, intimorita dalla presenza del giovane e non intendendo il suo discorso, rispose:

«Io, domando al buon Dio che mi salvi da lui, e tu ti allentaverai subito da me, sei un fottuto!».

Ma l'Angelo ribatté:

«Io sono il messaggero del tuo Dio».

«Come è possibile — disse Maryam — che io abbia un figlio se mai non fui toccata da uomo o non sono donna di costumi costanti?».

«L'Angelo allora»:

«Ecco quello che ha detto Dio: «Io voglio fare un miracolo e mostrarlo al mondo per la pietà che ho».

Maryam credette alla volontà di Dio, e l'Angelo avvicinò il braccio che essa aveva posato a terra, vi soffiò sopra e disparve. Maryam, riempita la giara, si mise di nuovo al mazar e ritornò al tempio.

«Essa era allora in età di quindici anni».

Dopo qualche tempo, Yusef si accorse dello stato di Maryam, e ne stupì e non volò orolare. Ed ebbe più volte l'intento di accusarla, ma quando stava per farlo si rammentava delle sue virtù e non osava parlare. E Yusef pensava di avvertirla, ma vedeva il volto di lei ingrossare e sempre più farsi ovattato i segni della gravidanza. E un giorno, non potendo più oltre tollerare questo dubbio, egli la parlò:

«Io intravedo le tue condizioni a volere scardarlo segreto, ma non lo potrei, e lo credo che mi sentirai meglio se lo non parlasti».

Ed ella rispose:

«Parlati, ma non dite cattivo parola».

Allora Yusef esclamò:

«Dimmi, Maryam, è possibile ottenere delle piante senza seme?»

«Sì — ella rispose —

«E l'albero può gettare germogli senza avere avuto acqua?» —

sottinse Yusef.

E Maryam rispose:

«Sì.

«E può nascere un figlio senza padre?».

«Sì — rispose ancora Maryam.

«Non sapete che Dio ha creato le piante senza seme e può farle nascere di nuovo senza seme? Non sapete voi che Dio ha creato prima l'albero senza i frutti e poi ha creato i frutti e ha fatto di essi la ragione dell'esistenza dell'albero? E voi dite che Dio non può far germogliare una pianta senza l'aiuto dell'acqua?»

Yusef, a questo parole, rimase flabbiante e disse:

«Io non affermo questo, perché so che Dio può dire ciò che gli pare».

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

«E così, o così, o così» — gli disse Yusef.

Publicazioni

L'UNGHERIA

Il volume che Gino Cucchetti ha presentato in questi giorni per i tipi della Casa Editrice Trinsardi di Palermo (Gino Cucchetti, Ungheria: «La grande mutilata», Palermo, Lire 15), può dirsi, senza tema di esagerazione alcuna, un lavoro completo sull'argomento.

È nel parlare di completezza intendiamo riferirci sia all'elemento obiettivo del libro, cioè alla persona dell'autore, come ai suoi infiniti elementi obiettivi, a quelli cioè che costituiscono il così detto materiale.

Gino Cucchetti è un curriculum di vita in modo multiforme vissuta nella Nazione ungherese, ed una intensa attività di scrittore spesso nella trattazione dei più vitali problemi politici, culturali, artistici della gloriosa ed infelice terra magiara. Taluni fra questi suoi lavori gli hanno valso delle attestazioni non comuni e lo hanno messo in primo piano fra gli autori di questo tempo che meglio hanno saputo delineare il volto di una delle razze più difficili e proteiformi. Chi non si ricorda ad esempio «Il cuore dei magiari» (Hoepfi, 1929) o quello ancora più vibrante e passionale edito due anni or sono «Avanti, magiari» (Brennero 1931)?

Di essi ancora l'eco non si è spenta, sia in Italia, che in Ungheria e altrove. Senza dire che frequenti viaggi e contatti con eminenti personalità politiche hanno messo viepiù il Cucchetti in condizioni di farsi assolutamente padrone di tutto un mondo che è sconosciuto al più, o di cui, al massimo, non magior numero di casi, si parla per ruolo o superficiale cadaverismo.

Ma non è tutto: poiché fra gli elementi di cui il Cucchetti si è valso e si vale, uno ve n'è, che lo colloca in assoluta superiorità: la spiritualità sua.

Che è, soprattutto la spiritualità del libro di cui parliamo. Ciò la nota più bella.

Tutti gli elementi ideali o materiali si fondono nel nuovo lavoro che integra e supera i precedenti, amalgamando le diverse parti del libro in una rete unica e fitta o lo avvolgono in una luce di segno: che altro non è se non il riflesso dell'anima dell'autore, che è un artista ad un po' insieme.

Se anatomizzassimo il libro nello suo singolo parti, certamente lo sciperemmo. Per quegli stessi caratteri unitari di cui diciamo, non potremmo, in quella che si chiama un'ordinaria recensione, smembrare una parte dal lavoro o dire che vale più di un'altra. Il libro è tutto bello, perché nel suo contenuto vi è un'anima: quella dell'autore ed attraverso a questa se ne vede e si avverte un più grande: quella del grande popolo magiario, cui il Cucchetti è legato da vincoli insuperabili, etici, politici, familiari.

Certo vi sono capitoli che dal lato politico interessano di più chi vi recherà la storia degli avvenimenti di quest'ultimo cinquantennio, avvenimenti che hanno messo il popolo magiario in condizioni di dover vivere con un coraggio e con un sacrificio che rasentano l'eroismo.

«La Ungheria — come ben dire il Cucchetti — è un popolo che non torna e non parenta. Perché è per tradizione guerriero e poeta. Ha in sé i germi o la sostanza eroica e radicata nel cuore il senso lirico della lotta o, nello spirito la luce dei suoi sogni migliori. Quando Kosuta, bello e impavido, conduceva le sue carrette per la pianura magiara, a raccogliervi la sua prima leva di guerra, i contadini accorrevano a lui per ascoltare la sua voce calda e salviva. Ma succedeva talvolta che qualcuno di loro cedesse. Bisognava abbandonare la casa, la famiglia, la gliba falce, ma tanto andare. Bisognava fare un passo a morire. Allora gli signori della communità alzavano e incominciavano a suonare. Meglio che il grande patriota, essi dicevano la tristezza di quei giorni, l'umiliazione della Patria, le sue glorie passate, lo grandi imprese compiute dagli avi. «No?! Non sarà sempre la notte! L'amore torrà fin' m' m' m'».

E di questa aurora, Gino Cucchetti canta, con voce addirittura lirica, tutto le fasi, tutte lo sfumature; i presagi d'una vita nuova che sorge o che trova nel «Fascismo il suo sole».

La triplice missione dell'Ungheria: religiosa, culturale o politica di cui il Cucchetti si occupa particolarmente è riconosciuta dall'Italia o difesa insieme ai diritti a egli interessi più vitali del popolo magiario.

«Ungheria, la Grande mutilata... sono le parole pronunziate dal Duce durante lo storico discorso di Milano».

Ma l'Ungheria mutilata è quella di ieri: non sarà certamente quella di domani.

Per la vita culturale, la lotta di quel blocco europeo che la mente del Duce preconizza e volge, di quel blocco contro cui si infrangono o s'incrinano le aspirazioni di tutto lo spirito — lo forze secolari e basso di tutto il fango materialistico, democratico e demagogico dell'«Alpe».

Come tale avrà i suoi diritti da far valere, insieme agli odiermi doveri e alle corvili dei giorni lontani.

«Sinché non sarà resa giustizia all'Ungheria, non vi potrà essere stabilizzazione definitiva degli interessi nel bacino danubiano».

«Non questo parole del Duce: attorno ad esso come ad un cardine, gira l'opera, bella e precisa, di Gino Cucchetti; con essa, allegria un soffio di pura e santa spiritualità su tutto lo cinquecento pagine del libro».

Tommaso Mirabella

AUGURANO LE BUONE FESTE

VECCHI RODOLFO pellami e cordaggi	MARELLI FRANCESCO Drogheria	CAFFE' AVIAZIONE G. Costalunga	MARIO BERDAR Pelliccerie	BALDINI PIETRO Pellicceria
GIUSEPPE GIACHIN commestibili	DE PELLEGRINI e Co Gelateria - Caffè	SCALA GIULIO Deposito Vini Via Flanatica N. 6	PIETRO BORRI Drogheria	ZANIER ALBERTO Confezioni
DROGHERIA RANDI Via Massimiano 9	G A S P A R O B E L L A Z Officina meccanica navale - Via Dante n. 13			HOESS FRANCESCO Sartoria
RODOLFO BRUEDER Commestibili Via Ardui 35 Tel. 24	I G N A Z I O S T E I N E R - S u c c . F O D O R . G U G L I E L M O			
AI VINI D'ITALIA R. Selvatico Via Barbacani 7. Tel. 168	R O M A N O B A L D I N I Articoli casalinghi e giocattoli			CATERINA FERLAN Commestibili Via Faveria n. 14
Adolfo VERSCHLEISSER Specialità Confezione Uomo e Ragazzi	D I T T A F R A T E L L I F O N D A F U N I C O L O Premiata fonderia metalli e ghisa Via Rismondo n. 24			
GRUBISSA FELICE Pasticceria Via B. Benussi n. 31	G I U S E P P E P E R G O L I S			
ARMANDO DORIGO Drogheria	GHIDONI VITTORIO Trattoria e Vini Via Kandler	FRATELLI FONDA Prima Fabb. Ital. Lucchetti	CINEMA GARIBALDI	LININGER ERNESTO confezioni e deposito stoffe - Largo Oberdan 10
CARLO ZOTTIG Profumeria	ASCHIERZ e CASALOTTI Pellami Via-Sergia N. 55	NATISCIER GIOVANNI Oreficeria-Orologeria	Z A R e Co Via Carducci 36	CAFFE' ITALIA Giovanni Bazzarini
Trattoria SMAREGLIA Via Littorio	PIETAS JULIA	STILLI MARCELLO Commestibili - v. Muzio 4	LAURI VINCENZO commestibili Via del Littorio 7	BUDICIN LUCIA Bar
PUCHAR FRANCESCO Negozio fiori V. Carducci 1 - Tel. 1:98	Cap. A. C. MENARD Pola - Largo Oberdan, 18 Tel. 4-90	PERISSA LODOVICO Magazzino olio e Pasta via Massimiano 6	B A R «900» via Giulia 6	Drogheria ANTONELLI Via Giulia
LINO GERMOGLIO Viale Roma N. 6	Ditta GIOV. SOTTO CORONA	GIUSEPPE MARTI via Sergia 49 Manifatture e Merceria	ALDO SIVILOTTI Radio - Foto - Cine	-Panetteria-Pasticceria STRANZER Via Sergia 45
Pasticceria Calissoni Succ. STANI	RISTORANTE BONAVIA	F.LLI COTECHINI v. Sergia 69 - v. Mercato Lusso ed Eleganza	SALA UMBERTO	ALFREDO BASALISCO Camicie Cravate ecc.
G. FAVRETTO Manifattura	PANCIROLLI Via Sergia 43	FLEGO ANTONIO Panificio - v. Petrarca 2	SELENATI ARIO Ferramenta e Metalli	DITTA FRATELLI PALIN
BAR NAPOLI A. Strazzullo	HOTEL MIRAMAR Maria ved. Zagoreo	Hambusch Succ. DORIGO Salumeria	Drogheria LUSSI Piazza Verdi 8	CAFFE' SECESSION
TELEFONO NEGOZIO 310 a casa 409	ROBERTO DEJAK e Comp.	BONYHADI ROBERTO Calzature	LUIGI ROCCO Commestibili e Coloniali	LODES ANTONIO Manifatture
BENUSSI LEANDRO Calzature	C I N E I M P E R O			
Giovanni STRUCHELLI Drogheria	D O M . S E C . B E N U S S I			
CESARE SARTORI Salumeria Via Campomarzio 2	FRATELLI TAMBURIN Panificio e Pasticceria - via Campomarzio n. 17	Oreficerie DOMENICO E MARIO G I U S T I	Ritrovo Colazione BERNARDIS Largo Oberdan	
PASTICCERIA VENEZIANA - APREA	GIOVANNI GERMOGLIO Alimentari	PAPA ATTILIO via Giulia 5 - Tel. 248	S A R T O R I A « U N I O N E »	
Stabilimento Musicale ANTONIO SAI TZ	Ritrovo Colazione C O Z Z I O via Garibaldi 17	RADIOMARELLI Francesco Malusa	D E C L E V A L U I G I Panificio Meccanico - Campo Marzio 5	
COOPERATIVE OPERAIE P O L A	G. NICCOLI Officina Meccanica Carozzeria e nichellatura	Deposito Vini GIOVANNI BONADIA Viale Giovanni Carrara N. 7 - Telefono N. 330		
GIOVANNI CODIGLIA Piazza Port'Aurea 3 - Rappresentanze - Telefono 555	SALONE CORTIVO Cappelli modello via Sergia 16	P A U L E T T A G U G L I E L M O Ferramenta		
ANTONIO FIORENTIN Pittore e decoratore via Littorio 3	FANNI BONMARCO Cappelleria - v. Sergia 1	ROMEO ROSSI commestibili e coloniali via Sergia 19	DITTA KALLMUS Cucine economiche e Stufe «Becchi» Via Massimiano 7	Ditta BONIFACIO AGHINA Ombrelli - Bastoni - Borsette Guanti e Calze

Notiziario scolastico

Italia Red'ita. - Il 13 corrente si adunò in Roma, nella sua sede al Palazzo Viminale, la Giunta Centrale dell'Opera Nazionale di Assistenza «Italia Red'ita». Presidente la ved. Duchessa d'Aosta Madre o intervennero la Principessa del Piemonte o il Duca d'Aosta, ved. d'Etiopia. La Giunta approvò il consuntivo dell'opera per l'anno 1936 e il preventivo per l'anno 1937, autorizzando l'apertura di nuovi limiti delle terre redenti, in base ai limiti del bilancio sociale.

Refezione agli asili scolastici. - La Presidenza per l'opera nazionale per la maternità e l'infanzia ha concesso fino ad ora direttamente sovvenzioni a quegli asili che lo rivolgeranno domande per essere nutriti nelle spese di somministrazione della refezione casale ai bambini. Il R. commissario per l'Opera, comm. Borgamaschi, ha stabilito che per l'avvenire, le sovvenzioni agli asili, anziché dalla Presidenza Centrale, vengano corrisposte da la Federazione provin. tal. dell'Opera, a tipo l'itono delle quali verranno mosse somme in proporzione al numero degli asili esistenti e alla popolazione preesistente delle singole provincie, nonché ai loro caratteri demografici.

Lo Federazione provvederanno alla correzione degli asili agli asili infantili, limitandosi a versamenti posticipati alle refezioni offertesimoniai esami trat. o in q. l. o si o le istituzioni infantili e di non costituirsi ad esse.

«Ai presidenti delle Federazioni è fatta viva raccomandazione di tener presenti i bisogni degli asili posti nelle piccole città, i quali spesso sono i più bisognosi».

Cassa di Risparmio - Pola
Ogni centesimo risparmiato rappresenta una vittoria che il risparmiatore ha riportate su se stesso.

Il Maestro Aurelio Doncich

Triestino. Il padre, comandante al Lloyd lo aveva al diritto commerciale. Laureò, ma niente banca Violino, piano, composizione. Gli son maestri Cremonesi e Wiesinger. Andò al Verdi. Suona sotto la bacchetta di Focciò del Vanzo, del Prati, del Lamorosa, del Heller. Poi Catalani, Infine Puccini, che ritrova, anni dopo a Milano, che Fosari, anche più tardi, della sua amicizia. A 22 anni è la bacchetta. Debutto a Lodi: Traviata, Margherita, Sonnambula. Passa a Pezzeno di Milano: presenta a Gomez, dirige il Guarany. Va a Corfù: c'è l'uscita una delle prime Cavalletta. Successo pieno. Mascagni, riconoscete a Milano. Poi a Parigi, a Traviata, a Torino, a Pola. Va ad Ancona col Bonci. Passa il Mediterraneo: lo trovano ad Alessandria d'Egitto. Anche l'oceano dietro a sé: a Montevideo, a Buenos Ayres, con la Tetrazzini, con Irionzi. Ritorna: è a Lisbona, a Marsiglia, a Catania, ora da una indimenticabile esecuzione dell'Oratorio di Giordano. Ha con sé lo Zecchetto, il Coradetti, la Pizz Adams. È una Bohème con Pizz Ruffo, o Saroli. Una Traviata a Palermo, con una terza gradatoria: l'adda Brantilla, il De Lucio, l'Amato.

Si ferma. Riposo. Ho corso il mondo. Uno, viceré, in quello. Gli offrono la direzione della banda comunale e della Cattedrale di Acri. Accetta. Rimane un decennio. Poi rescinde il contratto. Non è uno statico. Vuol cambiare. Messina lo richiama per il suo complesso bandistico: lo vuol maestro a vita. Il disastro del 1908 lo ferma. È la voce di Malta mediterranea, italiana. Accorre. Vi farà opera d'italiano. La sua musica è l'Italia. Italia è musica. Assume la direzione della Filarmonica. Porta, dappertutto, un soffio di vita nuova. Trasforma, riforma: bande, cori, società filarmiche, corpi musicali. Oratori scilicet, parla ripetutamente, su argomenti vari, nell'Aula Magna dell'Università. Compose: Il Reale malfatti a scelta un suo «Stabat Mater», un suo «Inno a Maria», gli istanti accorrono ai suoi graditi concerti sinfonici, 23 anni di lavoro: per l'Italia. Poi gli anni più tardi: il Mediterraneo oscuro. Non è vecchio, ma ha nostalgia della culla lo prende. Rimonde Trieste. È la via del ritorno. Vedo Pinna: si s'annamora. Decide di fermarsi, per il suo autunno quieto. Ma anche qui la giovinezza lo chiama. E fa ancora, generosamente, opera patriottica. Si mette a disposizione del Dopolavoro: gratuitamente. Crea un coro, di cui dei solisti, dimentica il riposo. Ma dare. Giovanilmente.

Certo anche in omaggio, a Tartini: lui che cominciò col violino, a Trieste.

G. T.

Ruoli di contribuenti esposti al pubblico

Il Podestà del Comune di Pola parte a conoscenza che presso il Municipio, vicolo al Mare n. 1 II p., si trovano sparsi in libbra ispezione degli interessati, durante la ora d'ufficio e per lo spazio di giorni otto consecutivi da oggi, i seguenti ruoli:

Contributi Cassa Mutua Malati e messadri.
Ruolo supplementare del contribuenti sindacali obbligatori categoria coloni e messadri.
Trasporti i termini utili i ruoli, già red e esecutori, saranno consegnati all'Esattore Comunale per la riscossione delle somme in contante.

Profumeria GEMMA
via Sergia 29

G. V I O - Trasporti e Spedizioni

Impianti Elettrici Auto-Moto
F. SERRAVALLO
Via Carducci n. 34 - MARELLI BOSCH - Telefono n. 4-71

Domenico MASTROPASQUA
Rappresentanze

UGO LUIGI - SARTORIA
Piazza Port'Aura - SARTORIA - Telefono n. 495

CAFFÈ RISTORANTE ALLEMLIANA
Ettore Giovanelli

PREZZI IMBATTIBILI

ENORME SCELTA
Vestiti moda
Soprabiti eleganti
PALETO' SPECIALI
Impermeabili Pirelli
per Signori e Signora
Soltanto da
VERSCHLEISSER
VIA SERGIA 32

TAGLIO SPLENDIDO

Una importante innovazione nel servizio postale

La raccomandata a testo comprovato

Risulta che è allo studio presso gli organi competenti della Direzione Generale delle Poste un'innovazione nel servizio delle raccomandate. Scopo della innovazione è di dare al mittente della raccomandata un esemplare della corrispondenza unita, in parte dell'Ufficio Postale, degli opportuni segni di identificazione, timbratura ecc. Questo esemplare costituirà, per il mittente una prova completa, perché relativa anche al testo della corrispondenza. L'attuale ricevuta della raccomandata è insufficiente perché non fornisce nemmeno un principio di prova. Anche il valore del coppiettone è molto discutibile. L'innovazione consiste in un blocco costituito da due fogli saldamente uniti, fra cui è interposto un foglio coppiettone speciale. Ciò che si scrive all'esterno viene riprodotto all'interno. L'Ufficio postale no ritira una copia o consegna l'altra al mittente.

Il Dopolavoro Provinciale organizza un concorso fra le Modrammatiche dell'Istria

Il Dopolavoro Provinciale di Pola, o per esso la Federazione Provinciale per le filodrammatiche, ha indetto per i mesi di gennaio e febbraio 1938 XVI, il VII Concorso Provinciale filodrammatico. Le prove si dovranno svolgere dal 15 gennaio al 15 febbraio p. v.; al 15 febbraio il Concorso dovrà essere ultimato.

La vincitrice assoluta, dovrà rappresentare la provincia al prossimo Concorso di Zona. Nel contempo attraverso il concorso, sarà composto l'elenco dei complessi appartenenti alla seconda categoria per l'anno 1938. Potranno partecipare al Concorso soltanto le Associazioni filodrammatiche inquadrato nel Dopolavoro e regolarmente federate alla Federazione Filodrammatica, con un lavoro di autore italiano scelto a volontà del proprio repertorio, ed uno dei tre lavori d'obbligo fissato dal Dopolavoro.

Non saranno ammessi al Concorso attori professionisti anche se lontani dalle scene da due anni comici.

Tanto per le Associazioni che per i singoli sono stabiliti i seguenti premi:

di complesso: 1. premio medaglia vermeil grande o diploma; 2. premio medaglia vermeil o diploma; 3. premio medaglia argento o diploma.

individuali: 1. premio attore, medaglia vermeil o diploma; 2. premio attore, medaglia vermeil o diploma; 3. premio attore, medaglia argento o diploma.

Direttore artistico: Diploma I. o II. o III. o grande.

CENTRALE DEL LATTE

Società a. g. l. - POLA

La migliore organizzazione di raccolta e di distribuzione di latte puro

Benussi e Casalotti

AUTOTRASPORTI
IPPOTRASPORTI

POLA
VIA PIETRO KANDLER N. 50
TELEFONI N. 66 e 373

Società Fiumana di Navigazione FIUME

AGENZIA DI POLA
Riva Vittorio Emanuele III - Telefono 537.

Ditta FRANCESCO DUDA
concessionario
S. A. E. Bianchi
S. A. V. Necchi

Ditta
TURCHIO SALVATORE
via Campomarzio 6

MAIONI LUIGI
negozi fiori già Fischer - Via 5 Novembre n. 3 - Tel. 119

DOMENICO BELGI
Pola - Via Sergia 53 - Manifatture e Mode

Buon Natale!
a tutti i clienti

RADIO TELEFUNKEN

La più grande fabbrica del mondo di apparecchi Radio

UNICO CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
ALDO SIVILOTTI / POLA
VIA SERGIA N. 18 - TELEFONI N. 596-152

« L'organizzazione delle comunicazioni telefoniche, ha seguito, tappa per tappa, giorno per giorno, la gloriosa conquista dell'Impero. « Questo elemento d'importanza fondamentale, in ogni ramo di attività, seguirà in guerra e in pace, la marcia della civiltà fascista ».

LA TELVE

FORNISCE QUALUNQUE TIPO DI
IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI

LA TELVE

ha tutto l'interesse, in comune con l'abbonato, di fornire impianti interni perfetti, perchè a lei spetta - per legge - di provvedere alla loro manutenzione.

LA TELVE

sola è in grado di garantire il buon coordinamento dei servizi: interno, urbano e interurbano.

NOTIZIE E PREVENTIVI
SENZA ALCUN IMPEGNO, PRESSO LA LOCALE
DIREZIONE DELLA
TELVE

STATO CIVILE DI POLA 24 dicembre 1937-XVI. NATI: maschi 3, femmine 1. MORTI: maschi 0, femmine 0. MATRIMONI: 2.

Lo Sport

Coppa Venezia Giulia. G. S. Sasek - O.N.D. Siana - Domenica sul campo "Littorio", si svolgerà il più annunciato incontro di calcio tra lo squadrone del Sasek e del Dopolavoro Siana, yalevole per la eliminazione del torneo Coppa Venezia Giulia.

Ampelea Rovigno-Grion B - I perostellati, domenica sono in trasferta in quel di Rovigno per disputare un incontro di calcio per l'eliminazione del torneo Coppa Venezia Giulia.

DALLA PROVINCIA

Da Valle

Fermata di Ca medo VALLE, 23. Accogliendo un centinaio di questuanti, la Direzione del P.N.I. ha provveduto ad evitare la fermata dei treni...

Il Comitato ha tributato a nome dell'Amministrazione un omaggio alla frazione di Ca medo...

visita delle frazioni - Il Comitato Prefettizio ha proseguito nella sua visita mensile alla frazione di Carmelo...

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. Un. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Cassa di Risparmio - Pola Tutto ciò che è risparmio è lavoro di meno.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personali di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B CERCASI donna servizio tuttofare. Veruda 40. 3730B

Offerte Camere mobili - Pensioni pivate La parola L. 0.20, minimo L. 2 G AFFITTASI quartiere ammobiliato lussuoso. Via Carlo DeFranceschi 19, I p. destra. 3731G

Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 D IMPORTANTE Istituto abbinamento produzione, offre posto serio, dignitoso, signorile lavoro, o-ranqua, retribuendo 25-50 giornaliero. INAMI Peretti 92, Roma. 2000P

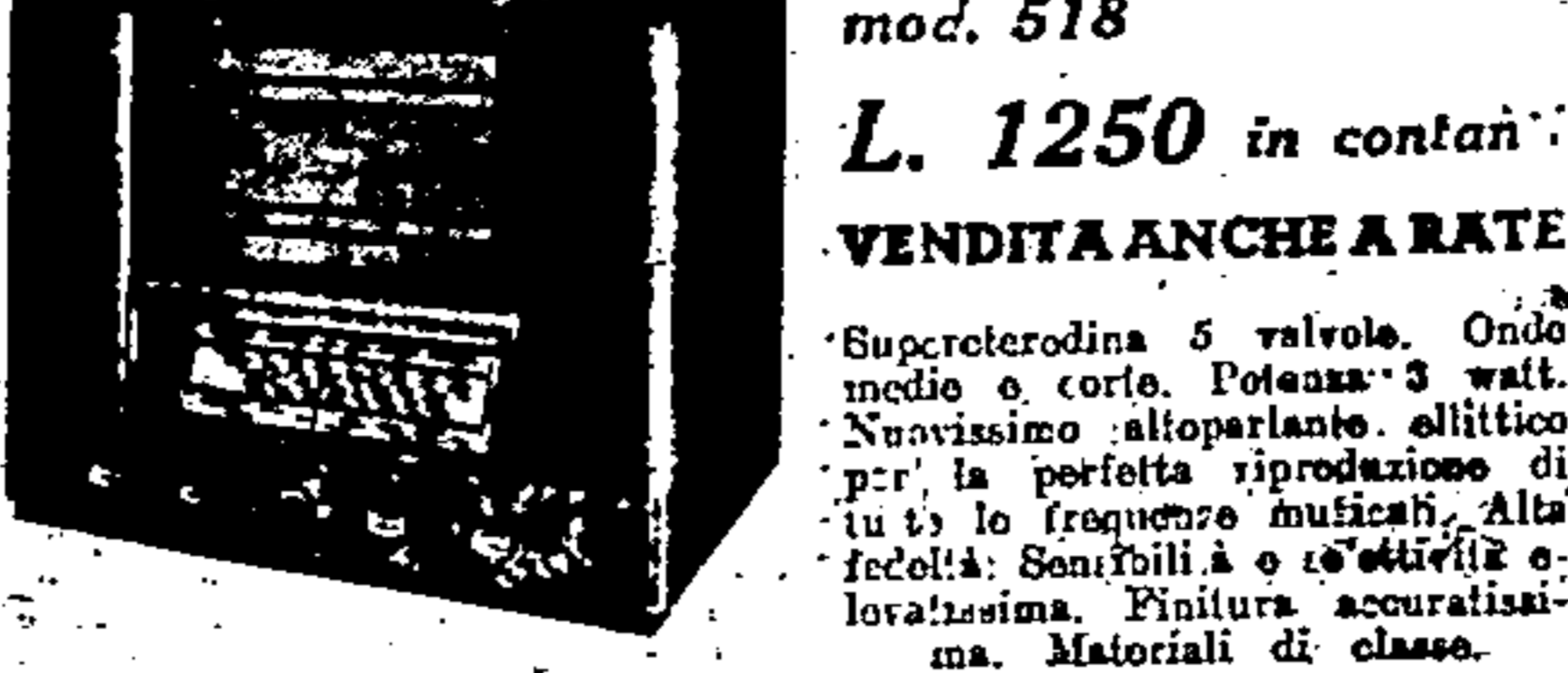
Sifilide e sua cura

La Cosmioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco potentissimo...

PILLOLE S.FOSCA DEL DIVANO. Farmacia Porto Venezia S.Fosca. Roma - Trabetti, N. 1932 - Venezia 8 febbraio 1937 XIII.

NATALE! Regalatevi una

Radio La Voce del Padrone



mod. 518 L. 1250 in contanti VENDITA ANCHE A RATE. Radiogrammofono Mod. 519 L. 2250 in contanti.

Il prodotto di qualità superiore

POLITEAMA CISCUTTI

OGGI saba o 25 e domenica 26 dicembre 1937 dalle 14 in poi

DEBUTTO DEI GRANDI SPETTACOLI

Cinema-Varietà

Compagnia L'ITALIANA SPETTACOLO di FANTASIA presentato da Dora Parnel e Gaboardi. Elegante stella con l'attore del "Tutto".

6 PARNEL BALLETO 6

SULLO SCHERMO: "Voglio danzare con te" Protagonisti: GINGER ROGERS - FRED ASTAIRE

Cinema Nazionale Cinema Impero

L'UOMO CHE SORRIDE interpretato da una schiera di bravi attori: Vittorio De Sica, Emico Vioristo, Umberto Molinari, ASSIA NORIS.

Parnell la più geniale e perfetta interpretazione di CLARK GABLE per la prima volta insieme a MIRNA LOY.

Dhanala-Radio

(La più grande Fabbrica di Apparecchi Radio) Vi presenta l'ultimissima creazione di apparecchi SERIE RADIOCONVERTO con quattro gamme d'onda.

Nessun acconto

MAMME!

Per l'economia della Vostra famiglia prima di fare acquisti visitate: Alt! „Al Calmiere“ PROPRIETARIO: EUGENIO CERRETO LARGO OBERDAN (di fronte alla Sala Umberto).

Cinema ARENA CINEGARIBALDI

Uno dei romanzi più letti del mondo, l'immensamente popolare di Mark Twain, è ora vostra con le sue mille emozioni.

Il Principe ed il povero

Il film portoghese... Misterioso... Affascinante... Inimitabile, nel quale infuriano le passioni umane, si susseguono gli slanci eroici in un'atmosfera che sbalordisce ed ammira.

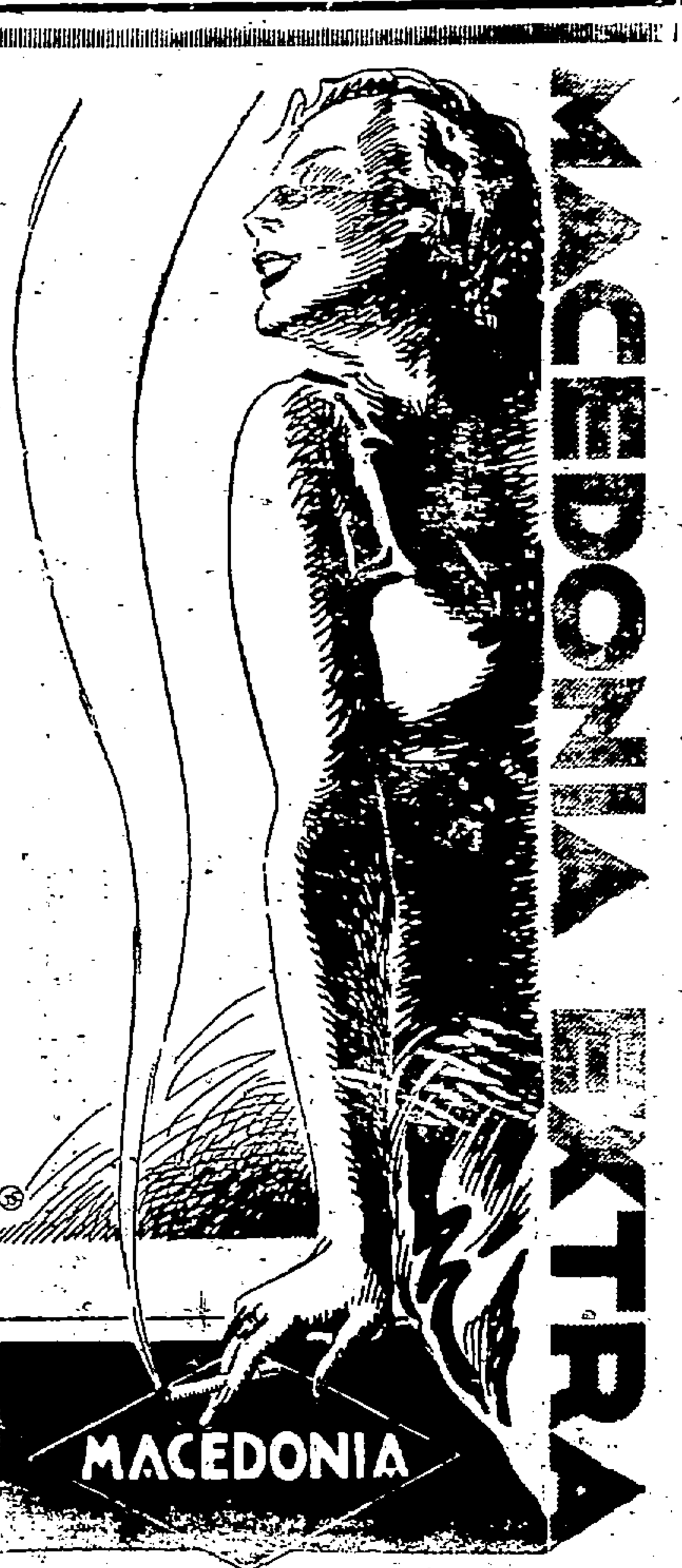
ERROL FLYNN l'idolo delle folle impersona la figura popolare di Miles Hendon, soldato di ventura generoso e intraprendente...

OLIVO ED OLIO

Per aumentare la produzione di olio e per liberare il Paese dalle importazioni, occorre, soprattutto, cominciare razionalmente l'olivo.

PERFOSFATO MINERALE kg. 1,5 - 2 SOLFATO AMMONICO kg. 2 - 3 SALE POTASSICO kg. 1,5 - 2

Concludere l'olivo vuol dire produrre al minor costo e ricavare i redditi più elevati.



L'idolo della morte

Romanzo di CARLO RICCIARDI

No - rispose Ivan, scuotendo il capo - Non voglio prenderlo. Non voglio, sapendo quello che lo posero la mano sopra di lui...

colpo appropittico, per non dire di paura. Quanto ai giudici Lopaut o Baraco: il primo è crespo sotto un automobile o l'altro in seguito...

Ebbene, sia! - esclamò Ivan ad un tratto. - Accozzando. Prudiffo e facissimo e motà.

gamento con una specie di forvo religioso e selvaggio. E dire che o per il possesso di questa pietra, tagliata in forma di idolo obeso, che dello migliaia di uomini si spargono in tutta la vecchia Cina...